

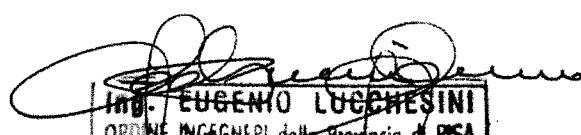
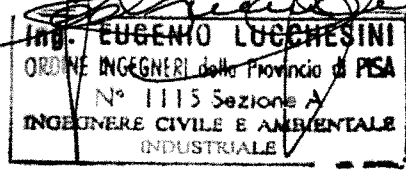
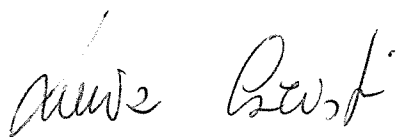
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SULLA SICUREZZA E SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO

(art. 28 del D.Lgs. 81/2008)

ADDENDUM AL DVR PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO AGGRESSIONI E GESTIONE DELLE CRISI COMPORTAMENTALI NELLA SCUOLA

Istituto Comprensivo Minerva Benedettini
Stagno – Comune di Collesalveti (LI)

Letto, approvato e confermato:

Datrice di lavoro Cecilia Cariello	 Il Dirigente Scolastico Dott.ssa Cecilia Cariello
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione Lucchesini Eugenio	 
Medica Competente Dott. Alessandro Vallebona	 Dott. ALESSANDRO VALLEBONA Spec. in Medicina Legale e delle Assicurazioni Medico Competente ex Legge 08-01-2002, n. 1 P.zza Garofani, 20 - 57023 CECINA (LI) CF 555 340389 cod. fisc. VLLLSN69B12E625T partita IVA 00660410497
RLS d'Istituto Lucia Caristi	

Istituto Comprensivo M. Benedettini Stagno (LI)	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SULLA SICUREZZA E SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO ADDENDUM RISCHIO AGGRESSIONI E CRISI COMPORTAMENTALI	Revisione 0.0 del 09/03/2026 Pag. 2 di 220
--	---	--

INDICE

1. PREFAZIONE	Pag. 3
2. DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA	Pag. 3
3. EVOLUZIONE NORMATIVA	Pag. 4
4. IL FENOMENO DELLA VIOLENZA NELLA SCUOLA	Pag. 5
5. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO AGGRESSIONI	Pag. 7
6. GESTIONE DELLE CRISI COMPORTAMENTALI	Pag. 10
7. PARTE PRELIMINARE - COMPORTAMENTI	Pag. 12
8. PIANO GENERALE	Pag. 14
9. PIANO INDIVIDUALE	Pag. 15
10. CONCLUSIONI	Pag. 23

Istituto Comprensivo M. Benedettini Stagno (LI)	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SULLA SICUREZZA E SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO ADDENDUM RISCHIO AGGRESSIONI E CRISI COMPORTAMENTALI	Revisione 0.0 del 09/03/2026 Pag. 3 di 220
--	--	--

1. PREFAZIONE

La violenza nelle scuole ed in altri istituti di istruzione sta causando crescente preoccupazione. I risultati di un'indagine condotta nel 2000 nell'Unione europea mostrano che il 4% dei lavoratori è stato oggetto di violenza sul lavoro (ad opera di persone interne od esterne al posto di lavoro), ed inoltre, che il 12 % dei lavoratori del settore dell'istruzione ha riferito di aver subito intimidazioni.

Questo Addendum al DVR consiste di una guida pratica al problema, destinato ai datori di lavoro ed ai lavoratori del settore dell'istruzione. La schedatura non si sofferma sulla questione dei fenomeni aggressivi in ambito scolastico unitamente agli altri aspetti collaterali come mobbing e molestie provenienti dall'interno del luogo di lavoro.

Il presente documento costituisce a tutti gli effetti una integrazione alla valutazione del rischio così come declinata dagli art.li 15-17-28 del D.lgs. 81/08.

2. DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA

RAGIONE SOCIALE	Scuola Primaria G. Rodari e Scuola dell'Infanzia Via della Costituzione - Istituto Comprensivo Minerva Benedettini
SEDE LEGALE	Via della Costituzione 1
INDIRIZZO SEDE INSEDIAMENTO PRODUTTIVO	<ul style="list-style-type: none"> • Rodari (primaria) • Mazzini (primaria) • Falcone e Borsellino (primaria) • Via della costituzione (primaria ed infanzia) • Il sole (infanzia) • Ex CastelAnselmo (infanzia) • C. Marchesi (secondaria 1°)
DATORE DI LAVORO IN PREVENZIONE	Prof.ssa Cecilia Cariello
CODICE FISCALE	92102610497
PARTITA IVA	92102610497
ATTIVITÀ SVOLTA	Infanzia - Istruzione Primaria e Secondaria di 1° Grado
SETTORE ATECO	Settore: P-ISTRUZIONE 85.31.10
OBBLIGO DI RSPP INTERNO	No
POSSIBILE DL = RSPP	Sì
SUPERFICIE TOTALE DELL'INSEDIAMENTO	Variabile a seconda dei plessi (tutti < 2000 mq.)

Istituto Comprensivo M. Benedettini Stagno (LI)	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SULLA SICUREZZA E SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO ADDENDUM RISCHIO AGGRESSIONI E CRISI COMPORTAMENTALI	Revisione 0.0 del 09/03/2026 Pag. 4 di 220
--	--	--

3. EVOLUZIONE NORMATIVA

Il 'rischio aggressione' è un fenomeno strettamente connesso con lo stress della persona: nella fase precedente l'aggressione, lo stress riguarda soprattutto lo 'status psicologico' del soggetto 'aggressore', mentre nella fase successiva l'aggressione, lo stress riguarda soprattutto lo 'status psicologico' della vittima.

Per tale motivo i primi sporadici tentativi a livello nazionale tesi ad affrontare in modo analitico il problema del 'rischio aggressione' sono stati fondati sull'esperienza già avviata per lo studio e l'analisi dello stress in ambito lavorativo.

In generale, si potrebbe considerare che i fenomeni di violenza e aggressione avvengono soprattutto a causa della presenza di interferenze di persone esterne che accedono a vario titolo negli ambienti di lavoro (scuola). Un importante documento prodotto dalla 'AUTORITA' PER LA VIGILANZA SUI CONTRATTI PUBBLICI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE' - noto tra gli operatori della sicurezza con la denominazione 'DETERMINAZIONE 5 marzo 2008'- sottolinea che la valutazione dei rischi da interferenza, in particolare negli edifici quali, a titolo esemplificativo, ospedali e scuole, deve avvenire con riferimento non solo al personale interno ed ai lavoratori delle imprese appaltatrici, ma anche agli utenti che a vario titolo possono essere presenti presso la struttura stessa quali i degenti, gli alunni ed anche il pubblico esterno.

I termini 'violenza' e 'aggressione' non sono però presenti nel testo del D.Lgs.81/08, che norma la sicurezza dei lavoratori e degli ambienti di lavoro (T.U.S. Testo Unico Sicurezza), anche se appare ovvio che debbano essere considerati nella valutazione del rischio, in quanto il Datore di Lavoro è tenuto a valutare 'tutti i rischi' presenti sul luogo di lavoro.

Il D.Lgs.81/08 è sostanzialmente centrato sulla 'salvaguardia' del lavoratore e del suo posto di lavoro, pur considerando che nella lingua italiana con il termine 'sicurezza' si finiscono con il considerare due aspetti ben diversi che, in modo più appropriato, la lingua inglese definisce in modo separato: la 'safety', che identifica la sicurezza che si occupa della tutela fisica e morale dei lavoratori all'interno dell'azienda e dei clienti che a vario titolo frequentano i luoghi dove l'organizzazione svolge la propria attività, e la 'security', che invece identifica le tematiche concernenti la tutela del personale e dei beni aziendali dall'attacco di terzi.

L'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (<http://osha.europea.eu>) si è invece occupata in modo esplicito del Rischio Aggressione producendo una serie 'factsheets', ovvero 'schede informative', consecutivi e tra loro collegati. Infatti per gli esperti di sicurezza il loro ordine cronologico non è casuale: la scheda informativa n°22 fornisce una guida all'applicazione della valutazione e della prevenzione dei rischi allo stress di origine lavorativa (dichiarando tale valutazione utile anche per affrontare le problematiche legate alle violenze sul posto di lavoro); mentre invece la scheda informativa n°23 tratta il tema della violenza 'interna' all'ambito lavorativo, ovvero le vessazioni (mobbing); infine la scheda informativa n°24 tratta il tema della violenza 'esterna', specificando che comprende generalmente <<gli insulti, le minacce o le forme di aggressione fisica o psicologica praticate sul lavoro da soggetti esterni all'organizzazione, ivi compresa la clientela, tali da mettere a repentaglio la salute, la sicurezza o il benessere di un individuo.>>.

In

Istituto Comprensivo M. Benedettini Stagno (LI)	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SULLA SICUREZZA E SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO ADDENDUM RISCHIO AGGRESSIONI E CRISI COMPORTAMENTALI	Revisione 0.0 del 09/03/2026 Pag. 5 di 220
--	--	--

sostanza, per l'Agenzia europea la presenza del Rischio Aggressione è un dato di fatto sempre più certo e preoccupante.

Dalla lettura dei vari FACTSHEET si apprende che nell'Unione Europea, lo stress legato all'attività lavorativa è il problema di salute più diffuso sul posto di lavoro, dopo il mal di schiena, che colpisce il 28% dei lavoratori dell'U.E..

Un'indagine condotta nell'ormai lontano 2000 nell'ambito dell'Unione europea ha mostrato che il 4% dei lavoratori è stato oggetto di violenza sul lavoro (ad opera di persone interne od esterne al posto di lavoro), e che inoltre il 12 % dei lavoratori del settore dell'istruzione ha riferito di aver subito intimidazioni.

Le conseguenze per il singolo variano notevolmente: dalla demotivazione allo svilimento del lavoro svolto, allo stress, all'assenteismo (ciò vale anche per chi è indirettamente vittima, chi assiste all'atto o all'episodio di violenza), ai danni alla salute fisica o psicologica.

Il FACTSHEET n°24, specifico sulla 'Violenza sul lavoro' segnala che la prevenzione degli effetti dannosi deve avvenire su due livelli: il primo livello è costituito dalla semplice prevenzione, o perlomeno dalla riduzione degli atti di violenza, mentre il secondo livello è costituito dalle forme di sostegno da prevedere e mettere a disposizione della vittima nel caso di episodi di violenza che si siano già verificati.

4. IL FENOMENO DELLA VIOLENZA NELLA SCUOLA

La violenza nelle scuole è un fenomeno in progressivo aumento, che si è però sviluppato successivamente a quello della violenza in ambito sanitario.

Suddetta violenza non concerne solamente le vittime dirette, ma anche le altre persone che condividono il medesimo ambiente (personale, bambini ed adolescenti). La reazione delle persone agli atti di violenza, siano esse vittime o testimoni, può dipendere dalla loro personalità, dai meccanismi di reazione basati sull'esperienza, dalle caratteristiche fisiche dell'ambiente in cui si trovano e dalle norme e regole organizzative. La loro risposta può essere passiva (accettazione o fuga) o attiva (negoziiazione o autodifesa sul piano fisico).

Le conseguenze degli atti di violenza sugli individui comprendono:

- danni fisici,
- stress,
- turbe emotive,
- sentimento di impotenza,
- demotivazione.

Le conseguenze per il datore di lavoro/l'istituto comprendono:

- ricambio più frequente di personale,
- maggior assenteismo ed aumento delle assenze per malattia,
- costi di assicurazione più elevati.

Per tale motivo i Datori di Lavoro delle scuole e i loro consulenti per la sicurezza debbono iniziare ad affrontare tale problema fruendo dell'esperienza già maturata nell'ambito lavorativo sanitario, che, secondo le raccomandazioni di cui sopra, prevede l'adozione di due fasi.

Istituto Comprensivo M. Benedettini Stagno (LI)	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SULLA SICUREZZA E SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO ADDENDUM RISCHIO AGGRESSIONI E CRISI COMPORTAMENTALI	Revisione 0.0 del 09/03/2026 Pag. 6 di 220
---	--	--

La prima fase di analisi:

- elaborazione ed implementazione di un programma di prevenzione della violenza;
- analisi delle situazioni lavorative;
- revisione degli episodi di violenza segnalati;
- conduzione di indagini ad hoc presso il personale;
- analisi preventiva delle condizioni operative e dell'organizzazione nei servizi considerati maggiormente a rischio.

La seconda fase di individuazione delle misure preventive e protettive:

- adeguamenti strutturali e tecnologici;
- misure organizzative;
- formazione specifica del personale nella gestione degli episodi di violenza.

La stessa 'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro' ha seguito l'evoluzione cronologica dei fenomeni di violenza nei vari comparti lavorativi, producendo il recente **FACTSHEET n°47**, specifico sulla 'Prevenzione della violenza sul personale nel settore dell'istruzione'.

In realtà la scheda informativa n°47, nel riprendere i concetti già espressi nella precedente scheda n°24, nel trattare l'ambito scolastico, segnala come il fenomeno diffuso della **mancata denuncia degli episodi di violenza** contribuisca a nascondere la reale portata del problema.

Molto spesso i lavoratori del settore dell'istruzione possono essere vittime di violenza perché gli aggressori li identificano con l'istituzione o il sistema. In genere tutto il personale scolastico (assistenti amministrativi, collaboratori scolastici, etc.) è esposto agli atti di violenza. Ma gli insegnanti sono maggiormente esposti agli istinti aggressivi degli alunni, ex alunni e genitori. In particolare la scheda indica tra le persone maggiormente esposte al rischio di violenza quelle il cui lavoro implica:

- trattare direttamente con gli alunni e/o con i loro tutori;
- lavorare sino a tardi e in condizioni di isolamento;
- effettuare prestazioni fuori sede o a domicilio;
- occuparsi di alunni che presentano particolari problematiche.

Le scuole hanno la responsabilità sociale di difendere i principi della dignità e del rispetto. I Dirigenti scolastici, nella loro qualità di Datori di lavoro, hanno inoltre il dovere giuridico di impedire la violenza. La scheda n°47 riferisce infatti che <<Le linee di condotta ufficiali della scuola e l'atteggiamento della direzione sono in questo senso importanti. L'adozione di alcune misure di base (quali l'elaborazione di una linea di condotta per i casi di violenza, procedure per la denuncia, formazione ed informazione)

può

Istituto Comprensivo M. Benedettini Stagno (LI)	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SULLA SICUREZZA E SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO ADDENDUM RISCHIO AGGRESSIONI E CRISI COMPORTAMENTALI	Revisione 0.0 del 09/03/2026 Pag. 7 di 220
--	---	--

contribuire ad instaurare, nel tempo, un clima organizzativo positivo, nel quale si conferisca adeguata importanza alla sicurezza ed alla dignità della persona.>>.

5. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO AGGRESSIONI

Tale sezione si applica ogni qualvolta si registra un'azione violenta perpetrata ai danni del personale scolastico, al fine di costituire supporto documentale all'eventuale azione giudiziaria che ne consegue.

Lista di controllo 1: Prevenzione della violenza sul personale da utilizzarsi per ogni caso critico presente nell'istituzione scolastica

Soluzioni ambientali

N°	Attività preventiva sui luoghi di lavoro	Eseguito	Non eseguito	Richiesto all'ente proprietario
1	Migliorare la visibilità e l'illuminazione qualora vi sia il rischio di violenza.			
2	Controllare meglio i punti di accesso al posto di lavoro oppure migliorare la visibilità degli ingressi, per consentire il controllo dei visitatori.			
3	Sostituire strumenti, utensili, attrezzature ed oggetti d'arredamento che potrebbero fungere da armi di offesa.			
4	Migliorare le misure già adottate a tutela dell'incolumità fisica (ad es. con sistemi di allarme).			
5	Rendere più gradevoli i locali (ad es. con riferimento ai colori usati o alla climatizzazione).			

N.B. Crocettare l'opzione adottata (X)

Controlli amministrativi

N°	Attività preventiva sui luoghi di lavoro	Eseguito	Non eseguito	Note
1	Migliorare e rendere più chiare le linee d'azione adottate sul piano della prevenzione.			
2	Informare il personale, i genitori e gli studenti circa i loro rispettivi diritti e responsabilità.			
3	Costituire un comitato per la sicurezza che si occupi del problema della violenza.			
4	Stabilire apposite procedure qualora si verificano episodi di violenza. Verificare quando si sia svolto l'ultimo aggiornamento e l'adeguatezza delle procedure di registrazione degli episodi verificatisi. Accertare che gli episodi registrati siano oggetto di esame ad intervalli regolari per individuare tendenze e rischi.			

Istituto Comprensivo M. Benedettini Stagno (LI)	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SULLA SICUREZZA E SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO ADDENDUM RISCHIO AGGRESSIONI E CRISI COMPORTAMENTALI	Revisione 0.0 del 09/03/2026 Pag. 8 di 220
--	---	--

5	Migliorare i meccanismi di comunicazione tra personale e direzione relativamente al problema della violenza.			
6	Attribuire un peso adeguato al problema della violenza nel processo di valutazione dei rischi sul lavoro.			
7	Adottare modalità di lavoro più sicure (ad es. con riferimento alla possibilità di accompagnare i collaboratori nella sorveglianza degli alunni da parte di almeno due membri del personale, quando possibile).			
8	Verificare che il numero dei membri del personale, rispetto al numero degli alunni, sia sufficiente ad assicurare la sicurezza del personale.			
9	Prevedere che il personale possa contribuire ad elaborare il proprio metodo di lavoro.			
10	Accertare l'esistenza di strutture di sostegno (ad es. servizi di consulenza).			
11	Verificare l'esistenza di servizi di assistenza psicologica specifici a cui ricorrere per consigli e consulenza.			
12	Controllare le modalità di sorveglianza dei visitatori all'interno degli ambienti scolastici.			

N.B. Crocettare l'opzione adottata (X) - Nelle note evidenziare gli strumenti adottati

Strategie comportamentali

N°	Attività preventiva sui luoghi di lavoro	Eseguito	Non eseguito	Note
1	Addestrare il personale e gli alunni alle tecniche di reazione non violenta ed alla risoluzione dei conflitti.			
2	Prevedere la formazione del personale circa le tecniche di riconoscimento dei segnali indicativi di un potenziale comportamento violento.			
3	Coinvolgere studenti e genitori nello sviluppo di una politica di tolleranza zero verso la violenza, comportamenti e aggressioni verbali discriminatori, intimidazioni e molestie.			
4	Incoraggiare lo sviluppo di un senso di comunità e di cooperazione.			

N.B. Crocettare l'opzione adottata (X) - Nelle note evidenziare gli strumenti adottati

Istituto Comprensivo M. Benedettini Stagno (LI)	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SULLA SICUREZZA E SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO ADDENDUM RISCHIO AGGRESSIONI E CRISI COMPORTAMENTALI	Revisione 0.0 del 09/03/2026 Pag. 9 di 220
---	--	--

Sensibilizzazione e collaborazione

N°	Attività preventiva sui luoghi di lavoro	Eseguito	Non eseguito	Note
1	Verificare se le forze dell'ordine siano impegnate in programmi di sensibilizzazione a livello nazionale.			
2	Verificare il grado di collaborazione tra personale scolastico, direzione, genitori, studenti, forze dell'ordine e sindacati.			
3	Incoraggiare gli atteggiamenti positivi, la tolleranza ed il rispetto verso gli altri.			
4	Diffondere gli esempi di buona prassi in materia.			

N.B. Crocettare l'opzione adottata (X) - Nelle note evidenziare gli strumenti adottati

Lista di controllo 2: Minimizzazione del danno in seguito ad episodi di violenza da utilizzarsi per ogni caso critico presente nell'istituzione scolastica

È importante disporre di procedure note da seguire nel caso si verifichino episodi di violenza, allo scopo di impedire il ripetersi dell'episodio sulla vittima e di limitare i danni. A tale riguardo, è importante che:

N°	Attività preventiva sui luoghi di lavoro	Eseguito	Non eseguito	Note
1	chi sia stato vittima di violenza, o ne sia stato testimone, non venga lasciato solo nelle ore successive l'evento;			
2	il personale direttivo si impegni personalmente, dimostrando la propria comprensione e fornendo supporto alla vittima;			
3	la vittima benefici di un sostegno psicologico sia nell'immediato sia nel prosieguo, nel caso di insorgenza di stress post-traumatico;			
4	la vittima riceva supporto nell'adempimento delle procedure amministrative e legali necessarie (ad es. per le modalità di denuncia dell'episodio);			
5	vengano informati gli altri colleghi;			
6	la valutazione dei rischi sia riesaminata, in modo tale da individuare l'eventuale necessità di ulteriori misure di sicurezza.			

N.B. Crocettare l'opzione adottata (X) - Nelle note evidenziare gli strumenti adottati

Istituto Comprensivo M. Benedettini Stagno (LI)	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SULLA SICUREZZA E SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO ADDENDUM RISCHIO AGGRESSIONI E CRISI COMPORTAMENTALI	Revisione 0.0 del 09/03/2026 Pag. 10 di 220
--	--	---

6. GESTIONE DELLE CRISI COMPORTAMENTALI

Suddetta sezione costituisce a tutti gli effetti integrazione alla valutazione del rischio d'istituto così come declinata dagli art.li 15-17-28 del D.gs. 81/08.

Con l'espressione "crisi comportamentale" si intendono comportamenti esplosivi e dirompenti di aggressività fisica e verbale che un allievo presenta sia a scuola, sia a casa, sia nei vari contesti di vita.

Si tratta di comportamenti che si esprimono soprattutto nella difficoltà di stare alle regole e nel mettere atto condotte che possono comportare un rischio e creare danni alla persona stessa, agli altri (compagni, insegnanti, personale scolastico) e ai materiali scolastici. In genere, il soggetto che le manifesta mette in atto tali comportamenti perché questi rappresentano l'unica via di reazione per lui possibile.

Le crisi sono generate da una serie di difficoltà e/o da vere e proprie incapacità di comportarsi diversamente, alcune di queste difficoltà sono ricorrenti, ad esempio l'allievo si comporta manifestando crisi di rabbia per:

- incapacità di ottenere altrimenti quello che vuole;
- bassa tolleranza alla frustrazione e mancato autocontrollo;
- inadeguata capacità di mediazione e contrattazione;
- insufficiente capacità di riconoscere e gestire le emozioni proprie e altrui.

Le difficoltà appaiono soprattutto comunicative, di gestione dei sentimenti, di autocontrollo, di aggressività, di impulsività, di stima di sé.

Le crisi comportamentali vengono segnalate sia in allievi certificati (con notevole frequenza in bambini e ragazzi con autismo, con ADHD, con disturbo oppositivo-provocatorio, etc.), ma spesso in allievi non certificati che talvolta vivono situazioni problematiche familiari e sociali.

L'esperienza e la ricerca in questi ultimi anni hanno dimostrato che le situazioni possono essere modificabili in età evolutiva e che è possibile ridurre l'intensità e la frequenza delle crisi.

Per tale ragione **l'USR dell'Emilia Romagna** ha pubblicato con propria Nota n.12563.05-07-2017 e relativi allegati delle linee per un Piano di prevenzione e di gestione delle crisi comportamentali a scuola. Da tale documentazione sono state tratte le schedature da adottare per misurare i singoli casi.

Predisporre il Piano generale e quello Individuale è utile per non lasciare i singoli alunni e insegnanti in balia degli accadimenti e, soprattutto, per *mettere in sicurezza* le persone e le cose.

Istituto Comprensivo M. Benedettini Stagno (LI)	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SULLA SICUREZZA E SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO ADDENDUM RISCHIO AGGRESSIONI E CRISI COMPORTAMENTALI	Revisione 0.0 del 09/03/2026 Pag. 11 di 220
--	--	---

Le crisi comportamentali:

- *comportano alti livelli di rischio per le persone e le cose;*
- *dimostrano e determinano grande sofferenza;*
- *generano profondo turbamento nella vita scolastica;*

quindi richiedono uno specifico intervento pedagogico-didattico e una precisa struttura organizzativa dentro la scuola, nei rapporti con le famiglie (sia dell'alunno problematico sia degli altri alunni), con i curanti, con i servizi sociali, ecc.

Questi aspetti possono essere definiti e valutati nella loro efficacia soltanto se si redigono documenti specifici in cui vengono definiti di compiti di ciascuno, le modalità di comportamento, la documentazione degli eventi, ecc.

In caso di incidenti gravi alla scuola si richiede di dimostrare di aver fatto tutto ciò che era possibile per mettere in sicurezza le persone e le cose. Nessuno chiede l'impossibile.

Istituto Comprensivo M. Benedettini Stagno (LI)	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SULLA SICUREZZA E SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO ADDENDUM RISCHIO AGGRESSIONI E CRISI COMPORTAMENTALI	Revisione 0.0 del 09/03/2026 Pag. 12 di 220
---	--	---

7. PARTE PRELIMINARE - COMPORTAMENTI

Alcuni errori comuni quando si affrontano problemi rilevanti di comportamento

<i>Cosa non fare</i>	<i>Cosa fare</i>
1) Limitarsi a definire il problema di comportamento come appare, senza capire qual è la sua funzione.	1) Cercare di capire qual è la funzione del problema di comportamento (o quali sono le funzioni); la domanda guida è: <i>Cosa “guadagna” questo alunno da questo comportamento?</i>
2) Chiedere continuamente “Perché fai così?” non è utile perché si tratta di reazioni non consapevoli e l'alunno non è in grado di spiegare le ragioni del suo comportamento.	2) Effettuare una analisi funzionale del comportamento (ne parleremo più avanti).
3) Quando un approccio non funziona, intensificarlo.	3) Quando un approccio non funziona, cambiarlo.
4) Fissare troppe regole di classe e poi non farle rispettare o farle rispettare in modo fluttuante.	4) Fissare poche regole chiare e discusse con la classe, accertarsi che tutti (adulti e ragazzi) le abbiano comprese, poi applicarle in modo costante e con coerenza.
5) Trattare tutti i problemi di comportamento come se dipendessero dalla volontà (NON VUOLE), anziché considerare che molto spesso l'alunno manca delle abilità necessarie per comportarsi diversamente (NON PUÒ).	5) Identificare i problemi che dipendono da incapacità/impossibilità dell'allievo (tutti i NON PUÒ) al fine di avviare percorsi di apprendimento o individuare modalità di sostituzione.
6) Non occuparsi abbastanza di cosa succede nei “momenti di transizione” tra un insegnante e un altro, tra uno spazio e un altro, tra una attività e un'altra, in mensa, negli intervalli...	6) Curare le transizioni perché è nei momenti di passaggio, in cui c'è meno strutturazione e meno vigilanza, che più facilmente si creano situazioni di tensione .
7) Ignorare tutto/non ignorare nulla. Una delle strategie per depotenziare un comportamento negativo è quello di ignorarlo, ma ciò è possibile soltanto se si tratta di cose di poco conto. Per contro, intervenire sempre su tutto crea una tensione insopportabile e blocca la vita della classe.	7) Individuare quali sono i comportamenti da affrontare assolutamente (i più gravi, i più pericolosi, i più destabilizzanti, quelli che generano altri problemi a grappolo, ...) e agire su questi uno alla volta. Ignorare le piccole cose (non inserendole ovviamente nelle regole della classe).

Istituto Comprensivo M. Benedettini Stagno (LI)	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SULLA SICUREZZA E SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO ADDENDUM RISCHIO AGGRESSIONI E CRISI COMPORTAMENTALI	Revisione 0.0 del 09/03/2026 Pag. 13 di 220
--	--	---

- | | |
|---|--|
| <p>8) Eccedere nelle punizioni. L'eccesso di punizioni (che non può comunque superare determinati limiti) determina una <i>escalation</i> dalla quale la scuola non può che uscire sconfitta (perché anche sospendere un alunno è una sconfitta).</p> <p>9) Smettere di sperare nell'alunno e farlo sentire abbandonato al proprio comportamento</p> <p>10) Evitare di identificare la persona con il suo comportamento. Il comportamento può essere sbagliato ma la persona non lo è mai.</p> <p>11) Colpevolizzare la famiglia; demandare alla famiglia le eventuali punizioni.</p> <p>12) Non prenderla sul personale; tra insegnante ed allievo il rapporto non è mai paritario né personale.</p> | <p>8) Attivare percorsi di supporto ai comportamenti positivi, che consenta di individuare ogni più piccolo (anche casuale) comportamento positivo, sottolineandolo e premiandolo. Usare le punizioni soltanto con estrema cautela ed in estrema <i>ratio</i>.</p> <p>9) Vale quanto detto al punto precedente; il comportamento può sempre cambiar.e</p> <p>10) Trovare vie positive per far sentire accolto e stimato l'alunno problematico, individuare i punti di forza, le capacità, i talenti, le potenzialità.</p> <p>11) Costruire una franca alleanza con la famiglia; in ciò anche AUSL e Servizi Sociali rivestono un ruolo fondamentale.</p> <p>12) Prendere le adeguate distanze dalle situazioni in modo da poter essere in grado di controllarsi e di agire secondo quanto programmato.</p> |
|---|--|

Piano di Prevenzione e di Gestione delle crisi comportamentali

Piano è sostanzialmente costituito da due distinti documenti:

- a) Il Piano Generale, che riguarda le linee direttrici dell'azione della scuola
- b) Il Piano Individuale, che si riferisce a ciascun singolo allievo che manifesti crisi comportamentali

Ciascun Piano comprende due linee di azione:

- I percorsi per prevenire le crisi comportamentali, o per ridurle di intensità e di frequenza (che è un lavoro didattico che riguarda sia i gruppi classe sia gli alunni che presentano le crisi) Obiettivo: comprendere e insegnare
- Le modalità di intervento nel momento in cui una crisi comportamentale si manifesta (chi fa che cosa, come) Obiettivo: *De-escalation* e contenimento della crisi; *debriefing* pedagogico dopo la crisi

Istituto Comprensivo M. Benedettini Stagno (LI)	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SULLA SICUREZZA E SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO ADDENDUM RISCHIO AGGRESSIONI E CRISI COMPORTAMENTALI	Revisione 0.0 del 09/03/2026 Pag. 14 di 220
--	--	---

8. PIANO GENERALE

Il piano, opportunamente inserito nel PTOF, viene organizzato nei seguenti punti:

<ul style="list-style-type: none"> La formazione specifica del personale (docente e ATA) nel quadro della formazione di cui alla Legge 107/2015, quindi: inserimento del percorso di formazione nel piano di ambito, in quello della scuola e in quello dei singoli docenti.
<ul style="list-style-type: none"> La formazione delle famiglie, tramite collaborazioni con le UONPIA, con i servizi sociali, con le associazioni delle famiglie, con le Università, con esperti nel campo.
<ul style="list-style-type: none"> Gli incontri con gli allievi (se in età adeguata) paralleli a quelli con le famiglie e sugli stessi argomenti.
<ul style="list-style-type: none"> La definizione di cosa si intende per crisi comportamentale e quali sono le situazioni in cui tali crisi si manifestano più facilmente (in collaborazione con UFFSMIA).
<ul style="list-style-type: none"> L'indicazione delle azioni che il personale scolastico deve compiere (e quali deve evitare) al momento in cui si presenti una crisi comportamentale rilevante.
<ul style="list-style-type: none"> Come deve essere gestita la classe durante e dopo la crisi.
<ul style="list-style-type: none"> Chi deve fare che cosa al momento in cui si manifesta una crisi comportamentale (in parallelo alla gestione delle situazioni di crisi create da altre cause).
<ul style="list-style-type: none"> Come deve essere redatto il rapporto sulla crisi (tramite form preimpostato) ed entro quanto tempo, rapporto da allegare al registro e da inviare alla Dirigente Scolastica
<ul style="list-style-type: none"> Come devono essere informate le famiglie ed eventualmente i curanti o i servizi sociali.
<ul style="list-style-type: none"> In quali casi è necessario chiamare il 118 e come.
<ul style="list-style-type: none"> Le linee generali della prevenzione: analisi funzionale del comportamento esplosivo e successive elaborazioni.
<ul style="list-style-type: none"> La gamma degli strumenti pedagogico-didattici a disposizione dei docenti per prevenire le crisi comportamentali.
<ul style="list-style-type: none"> Descrizione, in linea generale, delle situazioni che richiedono la segnalazione alla Procura dei Minori da parte della Dirigente Scolastica.
<ul style="list-style-type: none"> Descrizione, in linea generale, delle situazioni che richiedono la segnalazione ai Servizi Sociali da parte della Dirigente Scolastica.
<ul style="list-style-type: none"> L'obbligo da parte dei docenti di elaborare e di attuare il piano didattico per la prevenzione e la gestione delle crisi comportamentali, quando necessario e nel più breve tempo possibile (anche con formulazioni provvisorie e da sottoporre a verifica attuativa). L'obbligo di attuare il piano vige anche per il personale collaboratore scolastico per la parte di competenza.

Istituto Comprensivo M. Benedettini Stagno (LI)	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SULLA SICUREZZA E SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO ADDENDUM RISCHIO AGGRESSIONI E CRISI COMPORTAMENTALI	Revisione 0.0 del 09/03/2026 Pag. 15 di 220
--	---	---

- o L'identificazione sul territorio dei possibili supporti per la scuola e per la famiglia (referenti del servizio sanitario, dei servizi sociali, enti no-profit, università ...)
- o In caso di alunni certificati che fruiscano di personale educativo-assistenziale, nel PTOF sono indicati gli accordi con il Comune (che farà eventualmente da tramite con le Cooperative appaltanti) per la condivisione della formazione da parte di tale personale.

9. PIANO INDIVIDUALE

REGISTRAZIONE DEGLI EVENTI

ISTITUZIONE SCOLASTICA:

PLESSO SCOLASTICO:

MODELLO A - VERBALE DI DESCRIZIONE DI UNA CRISI COMPORTAMENTALE

alunno: _____ **data:** _____ **osservatore/osservatori** _____

ORA DI INIZIO DELLA CRISI

ORA DI FINE DELLA CRISI

È STATA CHIAMATA LA FAMIGLIA?

SÌ NO

È STATO CHIAMATO IL 118?

SÌ NO

Se è stato chiamato il 118 allegare modulo di registrazione della segnalazione (vedi modello B)

L'alunno è certificato Legge 104/92?

SÌ NO

Codici ICD10 del CIS

L'alunno assume farmaci particolari?

SÌ NO

Se sì, dire quali

Se prende farmaci, sono stati segnalati possibili effetti collaterali?

SÌ NO

Se sì, dire quali

L'alunno soffre di particolari problemi di salute (non rientranti nella categoria precedente)?

SÌ NO

Se sì, dire quali

Se ci sono problemi di salute, la scuola è stata avvisata di particolari fragilità derivanti dalla patologia?

SÌ NO

Se sì, dire quali

L'alunno ha segnalazioni psicologiche o psichiatriche con richiesta dei curanti di predisposizione di un PDP?

SÌ NO

Se sì, riportare problema segnalato

Se c'è una segnalazione, cosa indicano i curanti per quanto riguarda il comportamento dell'alunno?

L'alunno e/o la sua famiglia sono in carico ai servizi sociali?

SÌ NO

Se sì, riportare problema segnalato

I servizi sociali hanno segnalato alla scuola problemi particolari riguardanti il comportamento dell'alunno?

SÌ NO

Se sì, dire quali

Vi sono accordi pregressi tra scuola e:

SÌ NO

Se sì, dire quali

- Famiglia

- Servizi sociali

- Curanti

Istituto Comprensivo M. Benedettini Stagno (LI)	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SULLA SICUREZZA E SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO ADDENDUM RISCHIO AGGRESSIONI E CRISI COMPORTAMENTALI	Revisione 0.0 del 09/03/2026 Pag. 16 di 220
---	--	---

Descrizione del contesto in cui è avvenuta la crisi

Locali scolastici	aula della propria classe	corridoio	bagno
palestra	Mensa	Ingresso	
scale	Cortile o giardino	Laboratorio di	
bar	Aule di altre classi	Biblioteca	
Attività scolastica in corso	Lezione frontale	Intervallo	Educazione fisica
Spostamento tra ambienti	Esercitazione	Lavoro di gruppo	
Lavoro individuale	Compito in classe	Pranzo	
.....			
Mezzo di trasporto scolastico	Pullmino scolastico	Pullman per gita	
Contesto extrascolastico ma durante una attività scolastica	Visita didattica (dove e a fare che cosa)	Per strada durante uno spostamento con la classe	Campo sportivo
teatro			
Altri contesti (descrivere)			

comportamento	Livello di intensità del comportamento:				durata in minuti
	basso	medio	alto	altissimo	
Urla					
Calcio					
Morde sé stesso					
Morde gli altri					
Salta					
Strattona i compagni					
Tira pugni contro persone					
Tira pugni contro oggetti					
Si strappa i capelli					
Strappa i capelli ad altri					
Sbatte la testa contro il muro o il pavimento o contro oggetti					
Si strappa i Vestiti					

Istituto Comprensivo M. Benedettini Stagno (LI)	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SULLA SICUREZZA E SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO ADDENDUM RISCHIO AGGRESSIONI E CRISI COMPORTAMENTALI	Revisione 0.0 del 09/03/2026 Pag. 17 di 220
--	---	---

Strappa i vestiti ad altri					
Si graffia					
Graffia gli altri					
Utilizza un linguaggio volgare, lancia insulti					
Minaccia gli altri					
Minaccia di uccidersi					
Distrugge oggetti					
Lancia oggetti senz'amirarea qualcuno					
Lancia oggetti Contro gli altri					
Aggredisce sessualmente					
.....					
.....					

Analisi delle condizioni fisiche dell'allievo durante e dopo la crisi					
Descrizione	Intensità				
	bassissima	bassa	media	Alta	Altissima
Diventa rosso					
Diventa pallido					
Respira velocemente					
Sbava					
Vomita					
Trema					
Diminuisce il livello di coscienza (fino allo svenimento)					
Sanguina da ferite auto inferte o casuali					
Riporta lividi o contusioni					
.....					

Istituto Comprensivo M. Benedettini Stagno (LI)	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SULLA SICUREZZA E SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO ADDENDUM RISCHIO AGGRESSIONI E CRISI COMPORTAMENTALI	Revisione 0.0 del 09/03/2026 Pag. 18 di 220
--	---	---

Analisi dei danni fisici e dei danni ad oggetti causati dalla crisi		
Descrizione dei danni	quantificazione	osservazioni
Al termine della crisi, l'allievo presenta lividi o ferite? Se sì, dire quali		
Sono state necessarie medicazioni effettuate a scuola?		
Sono state necessarie medicazioni effettuate da personale del 112/118 o del pronto soccorso?		
L'allievo ha danni agli abiti?		
Vi sono danni ad oggetti personali dell'allievo (occhiali, tablet, ...)		
Ferite o contusioni riportate da docenti (specificare quali e subite da chi)		
Ferite o contusioni riportate da allievi (specificare quali e subite da chi)		
Ferite o contusioni riportate da altre persone presenti in contesti extrascolastici		
Le ferite hanno richiesto intervento sanitario? (pronto soccorso, 112/118, medico di famiglia, ...)		
Ci sono referti medici?		
Rottura di vetri		
Rottura di sedie		
Rottura di tavoli		
Rottura di armadi		
Rottura di porte		
Danni a dotazioni informatiche		
Danneggiamento di libri della scuola		
Danneggiamento di libri di altri alunni		
Danni a capi di vestiario dell'allievo		
Danni a capi di vestiario del personale scolastico		
Danni a capi di vestiario di altri alunni		
Danni a oggetti di terze persone estranee alla scuola		
.....		

Descrizione di come è iniziata e di come si è conclusa la crisi	
Ci sono stati segnali di agitazione o di conflitto prima che esplodesse la crisi? Se sì, descriverli	
Nelle ore precedenti la crisi, ci sono stati segnali di aumento della tensione, dello stress, rifiuto del lavoro, contrasti con qualcuno? Se sì, descrivere	

Istituto Comprensivo M. Benedettini Stagno (LI)	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SULLA SICUREZZA E SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO ADDENDUM RISCHIO AGGRESSIONI E CRISI COMPORTAMENTALI	Revisione 0.0 del 09/03/2026 Pag. 19 di 220
Se c'è stato aumento di tensione o di rabbia o manifestazioni di insofferenza, o aumento di stress, sono state attuate procedure di decompressione?		
Se sì, dire quali e con quale esito		
La famiglia ha segnalato aumento di tensione o crisi di rabbia, o panico o altro? Se sì, riportare cosa ha comunicato la famiglia		
Cosa stava facendo esattamente l'allievo nel momento in cui è scattata la crisi?		
Cosa stavano facendo i compagni?		
Come si sono comportati i compagni durante la crisi? Fare una descrizione specifica		
Quali e quanti adulti sono intervenuti durante la crisi?		
Cosa ha fatto ciascuno di loro?		
Chi ha parlato con il ragazzo?		
Cosa gli è stato detto?		
Quali indicazioni sono state date ai compagni e da parte di chi?		
Qualcuno ha cercato di fermare fisicamente l'allievo?		
Se sì cosa ha fatto esattamente?		
Qual è stato l'esito di questo intervento?		
Se nessuno ha cercato di fermare fisicamente l'allievo, dire perché		
L'allievo è stato spostato in altro luogo fisico durante o dopo la crisi?		
...		

Istituto Comprensivo M. Benedettini Stagno (LI)	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SULLA SICUREZZA E SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO ADDENDUM RISCHIO AGGRESSIONI E CRISI COMPORTAMENTALI	Revisione 0.0 del 09/03/2026 Pag. 20 di 220
--	--	---

Registrazione della eventuale chiamata al 112/118

In caso sia necessario chiamare il 112/118, è necessario tenere una accurata registrazione di cosa è accaduto, sia per riferire alla famiglia, sia come documentazione in caso di eventuali contenziosi. In caso vi sia ricovero in pronto soccorso, occorre riportare anche questa parte di informazioni. Il modello che segue è indicativo e la scuola potrà redigerne uno adatto alle proprie necessità.

ISTITUZIONE SCOLASTICA:	
PLESSO SCOLASTICO:	
Modello B – Verbale di chiamata al 112/118	
Allievo:	
Data e luogo di nascita:	
Nomi dei genitori o di chi esercita la potestà genitoriale	
Numeri di telefono da contattare in caso di emergenza:	
Ora di chiamata al 112/118	
Persona che ha chiamato il 112/118	
Sintesi delle informazioni fornite all'operatore (le telefonate sono registrate e in caso di necessità le forze dell'ordine possono accedervi)	
Risposta dell'operatore (idem)	
Arrivo dell'ambulanza:	
Se l'allievo viene trasportato al Pronto Soccorso:	
Chi accompagna l'allievo in ambulanza?	
<i>Se sono i genitori il verbale finisce qui</i>	
Se è un insegnante che ha accompagnato l'allievo, proseguire:	
A quale Pronto Soccorso si viene trasportati?	
A che ora si arriva?	
A che ora arrivano i genitori?	
A che ora l'insegnante lascia il Pronto Soccorso?	
L'allievo viene ricoverato?	SÌ NO
Se l'allievo non viene trasportato al Pronto Soccorso:	
Cosa dicono i paramedici (o il medico)?	
Allegare la documentazione	

Istituto Comprensivo M. Benedettini Stagno (LI)	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SULLA SICUREZZA E SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO ADDENDUM RISCHIO AGGRESSIONI E CRISI COMPORTAMENTALI	Revisione 0.0 del 09/03/2026 Pag. 21 di 220
--	--	---

10. CONCLUSIONI

Le difficoltà della valutazione del rischio aggressione e dell'individuazione e adozione delle relative misure preventive e protettive potrebbero ridursi notevolmente se si riuscisse ad intervenire a risolvere innanzitutto il fenomeno sociale dell'evidente crisi della figura genitoriale.

Molto spesso le crisi comportamentali nascono dal fatto che probabilmente gli studenti per la prima volta si sentono dire di "NO" proprio a scuola dai loro insegnanti o dal personale ATA, e questo non lo accettano. Non lo accettano i giovani allievi e neppure i loro genitori.

Per tale motivo i docenti e il resto del personale scolastico dovranno affinare sempre più le loro competenze comunicative, trasformando, per così dire, il loro 'no' quadrati in 'no' rotondi, eliminando, cioè, gli spigoli.

Da sottolineare comunque che:

La scuola, nel momento in cui prende in carico i minori e fino alla loro riconsegna, è tenuta all' "obbligo di vigilanza". La questione è stata anche oggetto di una nota di dell'URS Emilia Romagna (n. 2499 del 13 febbraio 2018). La scuola è pure tenuta all' "obbligo di soccorso", la cui omissione costituisce reato contro la persona (Codice penale, art. 593).

D'altra parte, il personale scolastico non ha specifica formazione medica e non è pertanto in grado di valutare la gravità di eventuali danni, visibili o meno, che possano essere occorsi. Ne consegue che - per obbligo di vigilanza e di soccorso - la scuola sia tenuta a chiamare il 118 in ogni situazione in cui se ne ravvisi la necessità, con la "diligenza del buon padre di famiglia". Non è possibile (neppure alle famiglie) frapporre ostacoli alla decisione, a primario interesse di tutela del minore.